

costrinse all'intervento, poichè essi avevano eretto in quella città, sottoposta all'autorità suprema d'un arcivescovo cattolico, una tipografia, la quale metteva in luce<sup>1</sup> i più violenti libelli infamatori contro l'antica Chiesa. Clemente VIII potè esprimere il 20 settembre 1604 all'arcivescovo di Magonza il suo compiacimento, d'aver posto fine a questo « scandalo ».<sup>2</sup>

Per l'intervento del nunzio Porzia, si era riusciti in Eichstädt a dare all'inetto arcivescovo Gaspare von Seckendorf un ottimo coadiutore nella persona di Giovanni Corrado von Gemmingen, il quale dopo la morte dell'arcivescovo nel 1595 assunse il governo e si difese con successo contro le inimicizie dei principi protestanti suoi vicini, e spiegò per la riforma e restaurazione una fervorosa attività.<sup>3</sup>

La diocesi di Augusta, dove i Gesuiti di Dillingen spendevano da lunghi anni la loro opera, ricevette nel 1598 con Enrico di Knöringen, alunno del Germanico, un vescovo che equivaleva nel suo zelo ecclesiastico al suo predecessore Ottone Truchsess. Pio, umile, di condotta illibata, attingeva ogni anno in un ritiro di otto giorni dagli esercizi di S. Ignazio luce e forza per l'adempimento dei doveri del suo ufficio.<sup>4</sup>

Pure nelle terre dell'impero si era verificato un mutamento in-meglio. Se anche il papa ed i suoi nunzi dovettero spesso lagnarsi d'influenze avversarie alla corte imperiale e dell'irrisolutezza del capo dell'impero,<sup>5</sup> pure Rodolfo II dal 1596 in poi fece procedere nelle sue terre ereditarie più severamente contro i protestanti.<sup>6</sup> Dopo la repressione della sollevazione dei contadini dell'Austria superiore, la quale derivò principalmente dai bisogni economici,

<sup>1</sup> Vedi KELCHNER negli *Annalen des Vereins für nassauische Altertums-kunde u. Gesch.* VII (Wiesbaden 1864) 265 s.

<sup>2</sup> Vedi il \* Breve a Schweikart del 20 settembre 1604, *Arm.* 44, t. 56, pag. 313<sup>b</sup>, Archivio segreto pontificio.

<sup>3</sup> Cfr. SCHMIDLIN 268 s. e gli articoli intorno a Seckendorf nel *Katholik* 1914, II 361 s., 443 s. Il 15 luglio 1592 \* pregò Clemente VIII, il duca di Baviera, di ricordare a Seckendorf il suo dovere, il 21 novembre 1592 \* esortò egli il vescovo ed il capitolo ad una pace reciproca. *Arm.* 44, t. 37, n. 438; t. 38, pag. 129, Archivio segreto pontificio. Ibid. t. 38, pag. 411 un \* Breve a Seckendorf del 18 settembre 1593 intorno al coadiutore ed all'ufficio vescovile.

<sup>4</sup> Cfr. oltre a STEINHUBER I<sup>2</sup> 286 la descrizione minuziosa di J. SPINDLER nell'*Jahrb. des Hist. Ver. Dillingen* XXIV (1911) e la *monografia* di SPINDLER, Friburgo 1915.

<sup>5</sup> Il 15 agosto 1596 Clemente VIII diresse un' \* esortazione a Volfango Rumpf « *praes. consil. Caesaris* » di aver cura dell'allontanamento degli eretici dalla corte imperiale (*Arm.* 44, t. 40, n. 339, Archivio segreto pontificio). Cfr. nell'Appendice n. 33 il \* Breve a Rodolfo II del 20 maggio 1595, Archivio segreto pontificio.

<sup>6</sup> Cfr. WIEDEMANN I 503 s.